

Presentazione algoritmo di Edit Distance

Emanuele Casciaro

July 11, 2021

Contents

1	Introduzione	2
2	Cenni teorici	2
2.1	Algoritmi Bottom Up	2
3	Edit Distance: risoluzione	2
3.1	Operazioni ammesse	2
3.2	Caso base: X o Y è una stringa vuota	3
3.3	Caso generico: X e Y stringhe non vuote	3
4	Indice di Jaccard	3
5	Test	4
6	Risultati attesi	4
7	Risultati e conclusioni	5

1 Introduzione

In questo articolo verrà presentato l'algoritmo di Edit Distance, che date due stringhe X e Y ne restituisce la distanza di editing, ossia quante e quali operazioni effettuare per trasformare la prima nella seconda. Vedremo differenti approcci al problema e come essi influiscono sulle prestazioni

2 Cenni teorici

Seguirà ora una sezione contenente qualche cenno teorico, incentrato principalmente sull'aspetto d'interesse, ossia l'inferenza

2.1 Algoritmi Bottom Up

L'Edit Distance è un algoritmo di tipo Bottom Up, ciò vuol dire che la soluzione, a differenza degli algoritmi ricorsivi in coda (un famoso esempio è il calcolo del fattoriale), la soluzione viene calcolata a partire dai casi base, rendendo possibile calcolare successivamente il risultato generale.

3 Edit Distance: risoluzione

Costruiamo adesso la soluzione di un generico problema, esaminando caso base e caso generico. In seguito verrà usata la notazione S_i per indicare il prefisso lungo i della stringa S , e s_i per indicarne il suo i -esimo carattere.

Essendo l'algoritmo di tipo bottom-up, arrivati al passo i , è nota la distanza di editing per le sottostringhe X_{i-1} e Y_{i-1}

Si calcolano quindi i costi di tutte le sottostringhe, che andranno allora a formare una matrice $m \times n$, dove $m = |X|$ e $n = |Y|$

3.1 Operazioni ammesse

Le operazioni eseguibili su una stringa considerate sono le seguenti:

- Inserimento (*costo 1*): se $|X| < |Y|$ aggiungo ad X i caratteri mancanti.
- Cancellazione (*costo 1*): se $|X| > |Y|$ elimino da X i caratteri non necessari.
- Copia (*costo 0*): se $x_i = y_j$ non devo eseguire modifiche, e passo al passo successivo.
- Sostituzione (*costo 1*): se $x_i \neq y_j$ sostituisco il carattere sbagliato; tale processo può essere visto come una cancellazione ed un inserimento.
- Scambio (*costo 1*): se $x_i = y_{j-1}$ e $x_{i-1} = y_j$ inverte il carattere x_i ed il carattere x_{i-1} .

Nota: i costi assegnati sono molto semplificati, e non tengono considerazione di fattori quali la vicinanza delle lettere o eventuali errori di battitura.

3.2 Caso base: X o Y è una stringa vuota

Se Y è una stringa vuota, basterà eseguire $|Y|$ rimozioni in X per ottenere due stringhe uguali; viceversa, se ad essere vuota è X , eseguo $|Y|$ inserimenti. Allora si andranno a calcolare tutti i costi

$$c_{1,j} \forall j \in [1, n+1]$$

$$c_{i,1} \forall i \in [1, m+1]$$

3.3 Caso generico: X e Y stringhe non vuote

In questo caso, applico le varie operazioni, sommando il loro costo all'adeguato sottocaso:

$$c_{i,j} = \begin{cases} c_{i-1,j-1} + \text{costo}(\text{copia}) \\ c_{i-1,j-1} + \text{costo}(\text{sostituzione}) \\ c_{i-2,j-2} + \text{costo}(\text{scambio}) \\ c_{i-1,j} + \text{costo}(\text{cancellazione}) \\ c_{i,j-1} + \text{costo}(\text{inserimento}) \end{cases}$$

A questo punto itero per tutti gli indici, giungendo eventualmente a $c_{m+1,n+1}$, la soluzione del problema originale.

4 Indice di Jaccard

Un uso realistico dell'algoritmo è nella correzione di eventuali errori di battitura: si compara la stringa inserita con un vocabolario, e si restituisce le stringhe più vicine. Sorge, al crescere del vocabolario, un problema prestazionale. Infatti è inutile eseguire l'algoritmo su tutti gli elementi del vocabolario, la maggior parte infatti non ha nulla in comune con la stringa inserita.

Si prendono allora le stringhe con elevato *Indice di Jaccard*, ossia

$$JC = \frac{|X \cap Y|}{|X \cup Y|}$$

Dove, in generale, X è l'insieme degli n -grammi della stringa, ossia tutte le sottostringhe distinte lunghe n contenute in essa. Ovviamente se $JC = 1$ le parole coincidono.

5 Test

Il programma realizzato evidenzia come l'uso dell'Indice di Jaccard influisca sulle performance. Verranno prese in considerazione una serie di parole appartenenti al lessico di partenza, che dopo una serie di permutazioni delle lettere (simulo un typo) verranno confrontate con il lessico stesso. Sulle stesse stringhe verrà eseguito l'algoritmo in entrambe le versioni, con e senza indice di Jaccard (il test di Jaccard è eseguito in configurazione: *threshold* = 0.33 e con una suddivisione in bi-grammi, ossia n-grammi con $n = 2$)

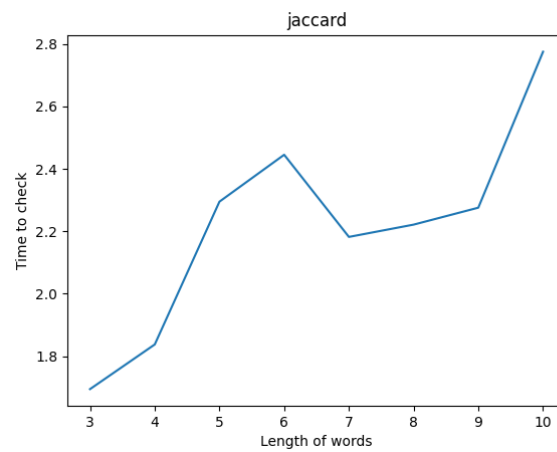
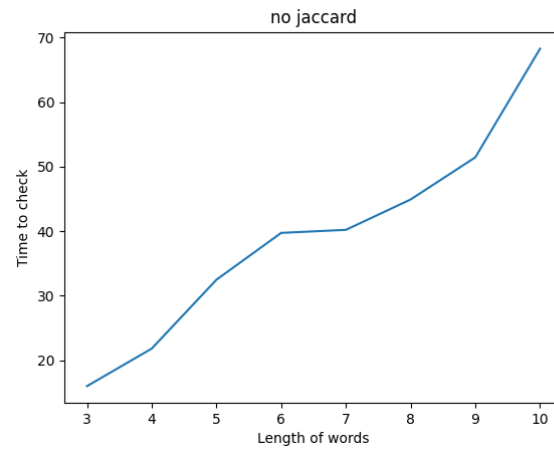
Entrambi gli approcci verranno poi confrontati, paragonando i tempi di esecuzione.

6 Risultati attesi

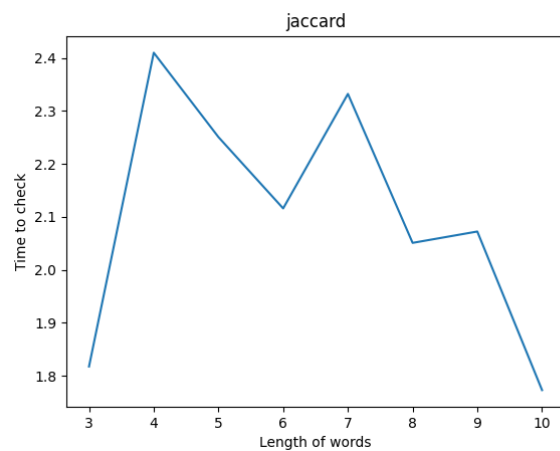
Data la mole di stringhe nel lessico, è lecito aspettarci un tempo di esecuzione molto maggiore nel caso in cui non si usi l'indice di Jaccard, dato che ciò comporta l'assenza totale di qualsivoglia filtro per le parole troppo differenti.

Questi tempi dovrebbero ridursi ulteriormente al crescere del valore di *threshold*, che rende il filtro sempre più rigido.

7 Risultati e conclusioni



Alla fine i test hanno rivelato i risultati pronosticati: una possibile ulteriore conferma di questo trend è considerare cosa succedere al crescere del minimo indice di Jaccard richiesto; infatti se si richiedesse una precisione del 100% l'algoritmo restituirebbe soltanto un eventuale stringa identica (riducendo così l'algoritmo ad un banale algoritmo di ricerca), scartando praticamente ogni stringa (con quindi esecuzione rapida e pochi match).



Si può però notare un comportamento diverso al variare del valore di soglia (terzo grafico ha soglia a 0.66), che abbassa i tempi di esecuzione come previsto, ma con un effetto più apprezzabile con le parole più lunghe, facendo venire meno quell'apparente relazione di linearità che appare se non si usa l'indice di Jaccard o se lo si usa con soglia bassa